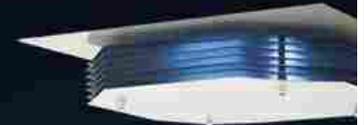




Lampade UV-C GERMICIDE



[Home](#) | [Chi siamo](#) | [Contatti](#) | [Newsletter](#) | [Mappa del sito](#) | [Copyright](#) | [Privacy](#) | [RSS](#)



Il portale delle riviste
antincendio **ambiente**
sicurezza **SUL LAVORO**

Cerca nel sito



Edilizia

[Home di Edilizia](#) | [Notizie](#) | [Dettaglio notizia](#)

DAL WEBINAR CNI

Grandi Opere: il dibattito sul rilancio infrastrutturale del Paese - report CNI

12 febbraio 2021

fonte: Redazione InSic - da Ordine Ingegneri

area: Edilizia



CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI

Si è svolto il 19 e 20 febbraio il Webinar sul tema delle Grandi opere e del rilancio infrastrutturale del Paese promosso dal Consiglio Nazionale Ingegneri, l'Ordine Ingegneri Venezia, il Collegio Ingegneri Venezia e Federazione Ordini Ingegneri Veneto

Durante l'incontro del 19 febbraio 2021 si è discusso di piani per grandi opere, di fabbisogno

infrastrutturale, di gap territoriali da colmare, di semplificazione delle regole e di opportunità legate al Recovery plan.

La seconda giornata, ha analizzato le sfide poste da una grande opera infrastrutturale come il MoSE, attraverso cui l'ingegneria e la tecnologia italiana hanno tentato di dare risposta al complesso tema della tutela e salvaguardia del territorio e del suo patrimonio.

Ecco di cosa si è discusso nella prima giornata di lavori: tutte le info nel [programma](#) completo sul sito del CNI

Modernizzazione delle infrastrutture

Tra i molti aspetti collegati al cosiddetto Recovery Fund, un posto di primo piano spetta al tema della modernizzazione delle infrastrutture e, in generale, delle grandi opere da realizzare nel nostro Paese. Gli ingenti contributi europei che andranno a finanziare i progetti dedicati a questo settore rappresentano una occasione irripetibile per realizzare opere ed effettuare attività per troppi anni trascurate.

Il calo degli investimenti pubblici

"L'Italia è il paese più lento d'Europa nella realizzazione delle opere pubbliche - ha affermato Armando Zambrano, Presidente del CNI, nel suo intervento introduttivo -. Negli ultimi dieci anni non sono stati fatti passi avanti, abbiamo anche modificato il Codice Appalti ma siamo rimasti lì. C'è un problema di mancati investimenti ma anche il delicato tema della Pubblica Amministrazione, a causa soprattutto di un mancato turnover e la cronica mancanza di tecnici al suo interno. Senza contare l'atavico problema delle



Normativa Giurisprudenza

Le ultime:

Decreto Legge - 14/01/2021

Ulteriori disposizioni urgenti in materia di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da COVID...

Decreto Ministeriale - 23/12/2020

Revisione delle patenti di abilitazione per l'impiego dei gas tossici rilasciate o revisionate nel periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2016.

Circolare Ministeriale - 07/01/2021

Indicazioni emergenziali per il contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nelle operazioni di primo soccorso e p...

Decreto Legge - 31/12/2020

Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, di realizzazione di collegamenti digitali,...

Circolare Ministeriale - 24/12/2020

Legge del 27 novembre 2020, n. 159, di conversione del Decreto Legge 7 ottobre 2020, n. 125. Applicazione del...

Circolare - 14/12/2020

Direttive per l'erogazione dei corsi base e dei corsi/seminari di aggiornamento di cui al D.M.5 agosto 2011 e ...

Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri - 03/12/2020

Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla ...



competenze tra Stato, Regioni e Provincie. Il tutto è fotografato da numeri impietosi. Secondo i dati elaborati dal nostro Centro Studi negli ultimi dieci anni c'è stato un calo del 23% degli investimenti pubblici. La spesa per le infrastrutture nei trasporti in Italia è pari al 18% del totale degli investimenti pubblici, laddove nel Regno Unito è del 31%. Nel frattempo il divario Nord-Sud invece di diminuire aumenta. In tutto questo, anche quando le risorse ci sono non riusciamo a spenderle. Attualmente abbiamo 546 opere infrastrutturali incompiute. Rispetto ai Fondi strutturali 2014-20 per i trasporti abbiamo solo l'1% di progetti conclusi! Dei 219 miliardi di euro disponibili per infrastrutture strategiche in calendario fino al 2030, solo l'11% è costituito da lotti ultimati e la metà è ancora in fase di progettazione. Poi ci sono i tempi di realizzazione. Per fare un'opera di un milione servono 5 anni, per una da 100 milioni ne servono 15! Tutto ciò disegna un quadro assai complesso che va risolto al più presto".

[LIBRI E CORSI
DI EDILIZIA](#)[ISCRIVITI ALLA
NEWSLETTER](#)

Infrastrutture e normativa di riferimento

I lavori, coordinati e moderati dal giornalista **Andrea Pancani (La7)**, si sono sviluppati attraverso un primo dibattito dedicato in maniera specifica alle infrastrutture. **Edoardo Bianchi** (Vice Presidente Ance) a proposito di procedure burocratiche ha sottolineato l'inopportunità di cambiare continuamente i provvedimenti. Sebbene non ideale, esiste un decreto semplificazioni e sarebbe opportuno farlo agire, senza cadere nella suggestione del modello Genova. Esiste, inoltre, un problema di carenza progettuale che, come affermato da Zambrano, si risolve con l'ingresso dei tecnici nella PA. **Massimo Simonini** (Anas) ha illustrato la politica della sua azienda in termini di economia green e di implementazione tecnologica della rete stradale. Ha affermato, inoltre, che le manutenzioni programmate possono essere considerate una grande opera pubblica. **Eleonora Fratessi** (Presidente Infratel) ha illustrato il punto di vista di una società di ingegneria e ha illustrato un progetto per le scuole, finalizzato alla fornitura di banda e connettività, realizzato in tempi brevi. **Fabio Dattilo** (Capo Corpo Nazionale VV.F.) ha sottolineato come non sia sufficiente fare nuove regole ma occorre farle comprendere alla burocrazia.

Il ruolo tecnico degli ingegneri

Inoltre, per velocizzare la realizzazione delle opere serve una squadra in grado di gestire le fasi progettuale, amministrativa e di controllo. In questo ambito va recuperato il ruolo e le capacità di ingegneri e tecnici. **Fabrizio Curcio** (Capo Dipartimento Casa Italia) ha illustrato il piano per la messa in sicurezza del patrimonio edilizio pubblico e residenziale. Inoltre, ha affermato che per superare il vulnus della burocrazia occorre mettere questa in relazione col tema della responsabilità dei funzionari e del rapporto pubblico-privato. **Erasmus D'Angelis** (Segretario Generale Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale) ha sottolineato l'occasione storica per il Paese. La questione non sono le risorse. Recovery Fund a parte, in Italia abbiamo circa 100 miliardi di euro che aspettano di essere spesi per progetti fermi da anni. Serve un coordinamento nazionale tra tutti i molteplici soggetti coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle opere.

La semplificazione delle regole nel settore Infrastrutture

Il secondo dibattito è stato focalizzato sulla semplificazione delle regole. **Raffaella Paita** (IX Commissione trasporti, poste e comunicazione della Camera), attraverso un video, ha illustrato le attività del Parlamento e del Governo sul piano della semplificazione. **Massimo Sessa** (Presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici) ha lamentato la mancanza di ingegneri nella PA: in questi anni sono mancati quasi del tutto i concorsi pubblici per ingegneri. Senza risolvere il problema dell'impoverimento delle competenze tecniche della PA non si risolve la questione della semplificazione e della qualità del progetto. **Ennio Cascetta** (Università Federico II Napoli) ha affermato che nel Codice degli Appalti c'è molto da cambiare ma non è tutto da buttare. Ciò che è mancato è stata la qualità delle decisioni in materia di infrastrutture da realizzare. In questo senso, il modello Genova è poco più di uno slogan. Vanno bene tutti gli interventi nella direzione della semplificazione, tranne che per la progettazione, che deve essere di qualità.

Una riflessione sul Ponte di Messina

A chiusura dei lavori non è mancata una riflessione sulla grande opera per eccellenza: il **Ponte sullo stretto di Messina**. Per Ennio Cascetta la domanda non è se conviene o non conviene farlo, la domanda è perché non è stato ancora fatto. Cascetta ha sottolineato che in nessuna parte del mondo esiste un'isola così grande e così vicina alla costa non collegata da un ponte. Al tempo stesso, gli ingegneri italiani realizzano opere di questo tipo ovunque, dimostrando di avere capacità e competenze. La riflessione è stata raccolta dal Presidente CNI Armando Zambrano che, in conclusione, nell'auspicarne la realizzazione, ha sottolineato come nel nostro Paese, così preso dalla polemica politica quotidiana, sia più difficile immaginare un'opera che realizzarla effettivamente.